

tate, distinte per ogni singolo Istituto, ma distinte anche per ogni singolo libretto di c/c intestato ai diversi fondi e ai diversi servizi speciali.

XXXVIII

Prelievo sul conto corrente con la Banca Commerciale.

La Commissione ha rilevato che per dimettere un debito gravante sulla casa Padrini acquistata dalla Cassa, in corrispettivo del quale una parte del prezzo d'acquisto era stata depositata su un libretto a risparmio dell'Istituto di Credito per le Cooperative, intestato al Padrini, la Cassa ha prelevato sul suo c/c con la Banca Commerciale L. 200.000 che servirono per pagamento di detto debito, facendo trasportare una corrispondente somma dal libretto intestato al Padrini al libretto di c/c del capitale inamovibile della Cassa Pensioni.

Il deposito della somma trattenuta all'atto dell'acquisto della casa Padrini, parte a garanzia delle opere di rifinito e manutenzione della casa stessa per tutto il corrente anno, e parte per far fronte al pagamento di un mutuo ipotecario gravante su detto immobile, venne, per poter fruire d'un interesse più elevato, depositato su un libretto dell'Istituto di Credito per le Cooperative vincolato, dal quale libretto non era possibile eseguire a vista il prelievo di L. 200.000. Per tale ragione, il prelievo a vista in contanti venne fatto dal c/c della Banca Commerciale e dal libretto vincolato aperto presso l'Istituto di Credito anzichè eseguire il prelievo, si fece il trapasso delle 200.000 lire al c/c inamovibile aperto presso codesto Istituto.

In tal modo ottenne la Cassa di fruire per 3 mesi durante il quale le 200.000 lire rimasero depositate, l'interesse del 3,50 % anzichè quello del 2,25; d'altra parte era logico che per il periodo durante il quale durava il vincolo, la somma rimanesse separata in libretto a parte vincolato, non potendo entrare a far parte del patrimonio sociale: ed era consigliabile che il libretto fosse aperto presso l'Istituto (di gradimento di ambo gl'interessati) che faceva condizioni migliori.

XXXIX

Deposito d'incassi da parte di Agenzie presso la Banca di Reggio Emilia.

La Commissione ha rilevato che alla Banca delle Cooperative di Reggio Emilia sono state versate le somme incassate dalla locale Agenzia e dall'Agenzia di Modena senza autorizzazione Ministeriale; che sul c/c aperto con detta Banca è stato disposto il pagamento di una cambiale di L. 5000 a favore della Banca Cooperativa dei Ferrovieri di Siena scaduta il 5 dicembre 1909, la quale non trova riferimento nei conti della Cassa; che infine gli interessi di un anno sono stati devoluti a favore della locale Camera del Lavoro.

L'Agenzia di Modena ha sempre regolarmente trasmesso alla Sede Centrale entro i primi 8 giorni di ogni mese le somme che incassava dai soci.

Avendo la Banca delle Cooperative di Reggio Emilia (che, direttamente o a mezzo di tutte le numerose Cooperative di consumo e produzione della regione che a lei fanno capo, aveva sempre esercitato un'efficace azione di propaganda in favore della Cassa Pensioni) richiesto che si autorizzasse l'Agente

di Reggio Emilia a non prelevare mensilmente i depositi che esso faceva presso tale Banca, delle somme incassate per conto della Cassa, la Direzione, trattandosi di Istituto benemerito verso la Cassa, di somme lievi e di istituto solido, ritenne di poter accogliere tale domanda, a condizione che gli interessi su tali depositi (interessi superiori a quelli liquidati dalla Banca Commerciale e dall'Istituto di Credito per le Cooperative) fossero conteggiati a favore della Cassa.

Si osserva che sino a che le somme non siano state versate dagli Agenti alla Cassa Centrale, cogli attuali sistemi contabili, non entrano a far parte del patrimonio sociale; all'Amministrazione, quindi non poteva importare che l'Agente di Reggio Emilia od eventualmente altri, prima di spedire i fondi incassati nel mese alla Sede Centrale, si depositassero presso questa o quella Banca, piuttosto che tenerli presso di sè come ne avrebbe avuto il diritto. Che se diversamente dovessero interpretarsi le disposizioni di legge e di regolamento concernenti le associazioni tontinarie, ne avverrebbe che laddove non esistono sedi di Istituti e delle Banche presso le quali la Cassa è autorizzata a depositare i proprii fondi, gli Agenti e le Succursali dovrebbero tenere in cassa le somme che giornalmente introitano dai soci.

Nessun pagamento di cambiale è stato mai fatto coi fondi della Cassa, nè di conseguenza si poteva trovare riferimento di cambiale alcuna nei conti della Cassa, e solo l'erronea interpretazione di lettere personali e private, esaminate e lette dalla Commissione ha potuto determinare l'equivoco e l'errore in cui essa incorse. Avendo il dott. Chiappori fatta scontare una cambiale di L. 5000 alla Banca Cooperativa Ferroviaria di Siena, e dovendo tale cambiale alla scadenza essere pagata alla Banca delle Cooperative di Reggio Emilia cui era stata girata, il dott. Chiappori, anzichè inviare le 5000 lire in questione alla Banca delle Cooperative di Reggio Emilia all'atto della scadenza della cambiale versava la somma al Cassiere della Cassa Pensioni in conto incassi Agenzia di Reggio Emilia, avvertendo l'agente di Reggio Emilia e la Banca delle Cooperative del fatto e pregandoli di accreditarsi la somma in questione per il pagamento della cambiale della Banca Cooperativa Ferroviaria di Siena, e di addebitare della corrispondente somma, che contemporaneamente veniva dal dott. Chiappori versata al Cassiere della Cassa Pensioni, il c/c dell'Agente di Reggio Emilia.

Tutto ciò venne fatto dal dott. Chiappori unicamente per comodità e per evitare l'invio della somma di L. 5000 da Torino a Reggio Emilia. Il versamento a Torino venne fatto il giorno 10 dicembre 1909 all'atto del pagamento della cambiale; il prelievo a Reggio Emilia figura in data 11 dicembre 1909.

Nessun interesse maturatosi sul libretto dei cc/cc della Banca delle Cooperative è stato devoluto alla Camera del Lavoro di Reggio Emilia.

Questa era creditrice verso la Cassa di L. 600 per rimborso spese propaganda, *rèclame*, affissione, manifesti, ecc., per l'anno 1909, e di tale credito le venne pagato sui fondi depositati dall'Agente di Reggio Emilia, presso la Banca delle Cooperative, un primo acconto di L. 472, mentre, come la Commissione ha potuto rilevare, a tale somma non ammonta la liquidazione degli interessi del c/c, che è invece di L. 593.